

# Agnoletto: aspettiamo le scuse

**Genova.** La decisione del tribunale di Genova di respingere la richiesta di costituzione di parte civile del Comune ha innescato una serie di reazioni politiche, da sinistra e da destra. Attacca **Vittorio Agnoletto** del Social forum: «Ora aspettiamo le scuse del sindaco ai genovesi e al Movimento. Non era un atto dovuto ma una scelta politica».

Fa eco **Paolo Cento**, deputato dei Verdi: «Il sindaco ammetta l'errore più grave, quello politico: schierare la sua amministrazione contro 26 ragazzi sotto processo mentre quanto è accaduto in quei giorni è conseguenza solo della gestione repressiva e "cilena" dell'ordine pubblico da parte del governo e del ministro **Scajola**». Aggiunge il deputato verde **Francesco Martone**: «Il Comune deve rilanciare un impegno per la verità e la giustizia, costituendosi parte civile per i processi sui fatti della scuola



**Plinio**

Diaz e Bolzaneto e chiedendo di accelerare l'iter dei disegni di legge sulla Commissione d'inchiesta parlamentare». **Alessandro Benzi**, capogruppo dei Verdi alla Provincia di Genova, si augura che l'amministrazione genovese «non cada nello stesso errore, costituendosi parte civile negli imminenti processi sui danneggiamenti alle scuole di Quarto».

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Commissione giustizia, **Giuliano Pisapia**, stigmatizza a sua volta: «E' incredibile che, oltre all'errore politico, il sindaco Pericu sia incorso in un così grave errore giuridico, che conferma la strumentalità della decisione».

Per i Disobbedienti invece «il sindaco ha fatto un clamoroso autogol: era partito due anni fa andando a Porto Alegre, ora non si capisce dove è finito».

Di segno opposto le reazioni degli esponenti del centrodestra. Per il vicepresidente della Camera, **Alfredo Biondi**, «la decisione da parte del tribunale di Genova ha dell'incredibile».

«E' l'amaro preludio per una città messa a ferro e fuoco da chi confonde la protesta con la devastazione e la violenza con il dissenso», ha aggiunto. «Prendo atto della decisione del tribunale, ma neppure **Bertinotti** e **Casarini** avrebbero osato immaginare tanto», afferma il vicepresidente della Regione Liguria, **Gianni Plinio**, esponente di Alleanza nazionale.

«Del resto — prosegue **Plinio** — dopo che in una città messa letteralmente a ferro e fuoco da bande di delinquenti

risultano rinviati a giudizio più appartenenti alle forze dell'ordine che militanti no global violenti, c'è da aspettarsi di tutto. I migliori giudici continuano a restare i cittadini genovesi che, in quei drammatici giorni, hanno visto con i loro occhi chi erano i devastatori e i saccheggiatori e chi, servitore dello Stato, difendeva la città».

Sul caso G8 è stato interrotto ieri il consiglio regionale, con una rissa verbale proprio tra Plinio e gli esponenti di Rifondazione. Ma un documento di piena solidarietà al sindaco Pericu aveva già ottenuto i voti di maggioranza e opposizione (a esclusione del Prc). **Gianfranco Gadolla**, capogruppo di An, ha detto: «Si è capito che la delibera di Pericu non era un atto dovuto ma voluto. E questo rende ancora più forte la nostra solidarietà al sindaco».

**A. PL**